Anno XXXVIII — Mercoledì 20 Luglio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 175

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Sono daccapo in contesa

Volete la salute politica? Dicono i giornali radicali. Ebbene fate vostro il programma radicale dell'on. commendatore Lucchini, consigliere di Cassazione e l'avrete.

Il programma radicale dell'on. Lucchini è un abile estratto dei programmi, via via, da trenta anni in qua, mandati fuori dai radicali. Raccoglie tutto e rende possibile tutto: pur affermando la fedeltà agli istituti nazionali (la monarchia), il programma non esclude la repubblica e forse neanche il socialismo. E' come una calza che si lascia tirare da tutte le parti.

Ora pareva, anzi i giornali radicali dicevano essere sicurissimo che tutti i deputati ai quali era stato mandato il programma, in piego soggellato con cordoncino azzurro, l'avrebbero accettato. Invece non l'accettano neanche i signori che fanno parte della Direzione del partito: almeno così riferisce l'*Avanti* che di questi andirivieni radicali è stato sempre bene informato.

Così sul più bello che il partito con vesti nuove fiammanti doveva presentarsi al popolo italiano per farsi ammirare e applaudire, ecco che i sarti si mettono a litigare; e il litigio avrà sempre la stessa cagione: quella coccarda repubblicana che gli uni vorrebbero vendere al primo rigattiere e gli altri vorrebbero tenere sotto la giacca dalla parte del cuore per farla vedere, nel momento del bisogno, agli altri compagni dell'estrema.

CIO' CHE AVVIENE A TRIESTE

Le deliberazioni della Giunta Municipale

Trieste, 19. — La Giunta municipale adottò nella seduta tenuta ieri la seguente risoluzione:

« Dinanzi al fatto accertato che mezzi iniqui di distruzione atti a produrre terrore e morte, sono stati in questi recenti giorni rinvenuti e sottratti fortunatamente al loro ufficio, la Delegazione municipale, interprete fedele del pensiero cittadino, onde essa deduce col mandato ogni propria autorità;

esprime il proprio orrore per l'intenzione insana che può essere dedotta dalla esistenza di codesti istrumenti delittuosi;

protesta indignata che nessun nesso, neanche remotissimo, può essere onestamente ritrovato fra codesti atti di incosciente aberrazione, e gli ideali puri e nobilissimi di libertà e di difesa nazionale dei quali le deriva l'esistenza, e i metodi usati in ogni tempo a favorirne il trionfo;

dichiara finalmente che nè la spontanea e sincera e doverosa riprovazione di atti criminosi nè tampoco le offese e le minaccie che si annunciano da organi della stampa notoriamente investiti di autorevole carattere ufficioso, faranno mai deviare gli uomini che la compongono da quella onesta e diritta via per la quale vanno e andranno ognora coraggiosamente con l'immancabile consenso dei cittadini. »

L'*Indipendente* biasima questa manifestazione perchè inopportuna e intempestiva nulla sapendosi ancora di positivo sull'affare delle bombe. Si afferma che la Giunta fu obbligata a far questa manifestazione sotto la minaccia dello scioglimento e dell'istituzione di un commissario imperiale.

La stampa di Vienna

e la scoperta delle bombe a Trieste

Vienna, 19. — La *Arbeiter Ztg* si occupa della faccenda delle bombe trovate dalla polizia nella sede della « Ginnastica » a Trieste, e dice fra altro: Noi vogliamo prescindere affatto da ogni congettura e commento circa il modo in cui le bombe possono essere state nascoste nella sede della « Ginnastica », circa il modo in cui la polizia le scoprì e circa lo scopo cui esse dovevano essere fatte servire. Le bombe trovate dalla polizia vanno sempre accolte con molta riserva, perchè esse hanno spesso l'inclinazione a cambiare poi totalmente fisonomia. Ma si deve energicamente protestare contro chi si prende l'arbitrio di sfruttare questa faccenda, che ha ancora tanto dell'inverosimile, e che non è ancora ben chiarita, a scopi politici.

Ricerca a Fiume

d'un capitano italiano

Fiume, 19. — La Procura di stato di Trieste ha chiesto telegraficamente alla nostra Procura di Stato l'arresto del comandante del piroscafo italiano « Giulietta », proveniente da Trieste pretesamente implicato nell'affare delle bombe. Il « Giulietta » partì ierialtro per Venezia.

La gara internazionale di tiro a Lione

Lione, 19. — Nella gara di tiro al fucile a 300 metri figura fra i premiati Ticchi di Livorno che riportò 42 punti, e fra i premiati pel tiro a 50 metri si nota Frasca, di Napoli.

MORTI PER IL CALDO A PIETROBURGO

Pietroburgo, 19. — Quantunque il caldo sia un po' diminuito, ieri si constatarono 27 casi di insolazione, di cui 6 mortali e numerosi casi di pazzia.

LE NOTIZIE della guerra

Un'altra sconfitta russa

La perdita di 1000 uomini

Pietroburgo, 19. — Un telegramma del 17 corr. del generale Kuropatkin allo czar Nicolò, dice: Le nostre ricognizioni verificarono che il nerbo delle forze giapponesi è concentrato nei dintorni di Liantauhuan.

I russi decisero il 17 corrente di avanzare verso Liautauhuan, affine di assodare di quali forze dispongono il nemico. Il generale Keller inviò la colonna sinistra, composta da tre battaglioni, contro il passo di Sybeiliu; la colonna di mezzo, formata di 14 battaglioni e comandata dal generale Katschalinsky verso i passi di Liaokaolin e di Ufanguan; la colonna destra, forte di un battaglione, verso i passi di Sinkailin e Lanholin. I giapponesi aprirono un vivace fuoco all'avvicinarsi dei russi. Il generale Katschalinsky avanzò con quattro battaglioni di fanteria montata. Alle 8 il generale Keller gli inviò tre battaglioni di rinforzo perchè potesse conservare le posizioni già occupate. Ma anche il nemico aveva ricevuto rinforzi. Il generale Keller, visto che le forze avversarie erano molto maggiori delle sue, decise di non continuare il combattimento e di ritirarsi da Rizelin, occupato dapprima. La ritirata seguì lentamente e in perfetto ordine.

Le truppe russe, che non avevano riposato durante la notte, che avevano combattuto oltre 15 ore, erano molto stanche. Il caldo era canicolare. Le perdite russe non sono ancora conosciute precisamente, ma, secondo le informazioni del generale Keller, ascenderebbero a 1000 uomini.

Il fianco destro di Kuroki

Londra, 19. — Il *Times* ha dal suo corrispondente da Tokio che, giusta notizie colà giunte, i russi rivolgono tutta la loro attenzione al fianco destro di Kuroki, che s'avanza sulla strada a destra di Saimatsi e minaccia varie posizioni a nord di Liaojang.

Prima della scaramuccia del 14 corr. avvenuta vicino a Esematan ve n'era stata un'altra nel défilé di Laumuling, 5 miglia ad est di Siautan. Un battaglione giapponese respinse dal défilé 400 russi. Il combattimento durò parecchie ore. Le perdite dei giapponesi furono insignificanti.

Le forze di Kuropatkin

Berano, 19. — Il colonnello svizzero Audemont, che fu richiamato dall'Estremo Oriente, dove era addetto all'esercito russo, dice che dovrà trascorrere ancora un mese prima che Kuropatkin possa disporre di sufficienti truppe.

L'attacco del 10 contro Porto Arturo

Pietroburgo, 19. — L'Agenzia telegrafica russa ha ricevuto da Mukden un dispaccio in data del 15 corrente, il quale dice: « Abbiamo notizie di fonte giapponese che confermano che il 10 corrente i giapponesi fecero un attacco contro Porto Arturo. Essi ebbero sul principio qualche successo, ma poi furono respinti con enormi perdite. La nostra flotta prese parte alla difesa della piazza. »

ATTORNO A PORTO ARTURO

Londra, 19. — Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio, 18: « I giapponesi si sono impadroniti di Ciuang-tai-kao, posizione importante situata all'ovest di Porto Arturo. »

Il ricorso contro l'assoluzione di Olivo è stato accolto

Roma, 19. — Nell'udienza odierna fu discusso ed accolto il ricorso del Procuratore Generale Cisotti contro il verdetto e la sentenza delle Assise di Milano che mandavano libero l'uxoricida Olivo.

Ecco i particolari dell'udienza:

Apertasi l'udienza alle ore 12 ha la parola il relatore consigliere Triani: indi l'avv. Orlandi pronunzia la sua arringa in difesa dell'Olivo. L'Orlandi comincia dichiarando di deplorare un verdetto di annullamento; egli ha detto che tutte le sentenze sono ammesse al ricorso al Procuratore Generale, ma questa deve ritenersi innammissibile non ricorrendo in alcuno dei casi tassativamente previsti dalla legge, nei quali solo è consentito al P. M. di insorgere contro le sentenze di assoluzione dell'accusato.

Passa quindi a discutere nel merito i motivi del ricorso e il combatte specificatamente e minuziosamente e conclude augurandosi che la Corte respinga il ricorso.

Afferma che il rispetto alle forme volute dalla legge sono la maggiore e la più salda garanzia del diritto degli accusati anche di contro alle manifestazioni non sempre serene dell'opinione pubblica.

Invece il Procuratore generale comm. Pagliano sostiene l'ammissibilità del ricorso. Dice che tutto il verdetto dei giurati di Milano è viziato essendo esclusa col quesito la colpevolezza dell'Olivo ammessa dal primo. Il procuratore del Re dice che il Presidente delle Assise di Milano non doveva mettere in libertà l'Olivo ma invitare i giurati a rientrare nella camera delle deliberazioni per correggere o completare il verdetto.

Se i giurati avessero insistito nelle loro risposte avrebbe dovuto riaprire il dibattimento e completare le questioni aggiungendo quella dell'omicidio preterintenzionale.

Non essendosi ciò fatto, si violò l'articolo 507 del Codice di procedura penale.

Terminata l'arringa del procuratore generale la Corte si è ritirata e dopo circa due ore ha pronunziato la cassazione della sentenza e il rinvio del processo alle Assise di Bergamo.

L'arresto di Olivo

La folla lo fischia

Milano 19. — Oggi alle ore 16 si spargeva in città la notizia che la Corte di Cassazione accogliendo il ricorso contro l'assoluzione di Olivo rinviava il processo alle Assise di Bergamo.

Attendendosi l'imminente arresto dell'Olivo, i giornalisti si recavano alla sua abitazione alle ore 17.

L'Olivo alle 17.15 ricusando domandava al corrispondente della *Stampa* se era vera la notizia del rinnovamento del suo processo e avendo ottenuta risposta evasiva, esclamava:

« Ad ogni modo vado a fare la valigia per costituirmi al Questore volendo evitare lo scandalo dell'arresto. »

Egli era calmissimo e strinse ripetutamente la mano ai giornalisti presenti. Alle ore 18 mentre l'Olivo nella propria abitazione faceva la valigia, gli si presentava il delegato Stajano con quattro agenti mostrandogli il mandato di cattura. L'Olivo lo seguì subito ripetendo che voleva costituirsi.

Fuori, enorme folla stazionava aspettando e quando comparve l'assassino lo fischiò.

L'Olivo salì in carozza e fu trasportato al cellulare.

Si nota questo particolare: Siccome gli agenti gli si stringevano vicini, l'Olivo esclamò « Non abbiano timore; se volevo fuggire lo avrei fatto prima. Invece, questo nuovo processo è un mio desiderio. Almeno dopo cesserà il clamore fatto attorno al mio nome ».

Un commento della "Tribuna"

Roma, 19. — La *Tribuna* sull'argomento del ricorso del processo scrive:

« E' notevole che col presente giudicato la Corte Suprema Romana, mutando la sua giurisprudenza, è tornata alla interpretazione che ebbe a dare in soli tre giudicati dall'anno 1899, i quali si può dire costituiscano una parentesi nella costante sua giurisprudenza, la quale non solo aveva ritenuto in casi identici, inamissibile il ricorso del P. Ministero, ma aveva nel merito dichiarato nè incompleto, nè in contraddittorio — e quindi valido — il verdetto che, affermando il fatto materiale della uccisione, esclusa la infermità di mente e la legittima difesa, ed escluso altresì il fine di uccidere, abbia in mancanza di una ulteriore questione sull'omicidio preterintenzionale mandato assolto l'accusato. »

IL COLERA IN PERSIA

Novecento morti al giorno

Londra, 19. — L'Agenzia telegrafica russa ha da Teheran che il colera assume proporzioni minaccioso. Gli europei abbandonano precipitosamente la città e si rifugiano sulle montagne. Persone giunte a Baku riferiscono che in alcuni giorni i morti raggiunsero il numero di 900. Mancava persino il tempo di portare via i cadaveri delle persone che morivano per le vie. E' stata imposta una quarantena di cinque giorni a condizioni terribili. Le persone rimangono all'aperto per terra, quasi prive di nutrimento. Occorre prendere le misure più energiche per migliorare la gravità della situazione.

L'URAGANO DI VALPARAISO

Case crollate e vittime

Santiogo del Chilì 18. — (*Secolo XIX*) Da Valparaiso giungono notizie dolorose sull'uragano che ha imperversato per tre giorni continui sulla città. I danni sono enormi: quasi tutti i fabbricati dovranno essere riparati.

Nella parte bassa della città, causa l'inondazione sono crollate numerose case. Dalle macerie sono stati estratti finora undici cadaveri.

Si teme vi siano vittime nelle campagne.

Asterischi e Parentesi

— L'insegnamento della civetteria.

Giorni sono, l'ombra irata dell'austero Montezuma dovette nella capitale dell'antico suo Messico veder quest'altra: Una signora spagnuola un po' matura, che aprì una scuola, nella quale prese ad insegnare alle sue allieve ciò ch'essa chiama « l'arte di piacere agli uomini. »

Dalle prime innocue lezioni che riguardavano l'acconciatura dei capelli, le profonde meditazioni sul colore e sul taglio delle vesti, colore e taglio che debbono variare da donna a donna, secondo la tinta della pelle e secondo la linea e le forme del corpo, la maestra si spingeva in là, sino alla più alta scienza della civetteria.

Il titolo di alcune lezioni, ognuna delle quali si protraeva per due o tre giorni, appalesa come e quanto la maestra fosse esperta nella materia del suo insegnamento.

Una lezione che fu impartita in tre giorni — due ore alla volta — ebbe a soggetto « la durata e l'espressione degli sguardi ». Un'altra ebbe a soggetto « la durata e l'espressione del sorriso » e fu seguita da una terza riguardante quell'istantaneo mutar d'umore, di contegno, che nega ora ciò che fu concesso ieri, in maniera di dare all'animo di un uomo quell'incertitudine di dubbio che aggiunge esca al primo incendio di un cuore.

La polizia ha però trovato molto da ridire sulla scienza insegnata da donna Isabella Perreira, ed ha ingiunto alla maestra di chiuder la scuola.

*

— Conversazione famigliare.

Tempo fa il direttore di polizia a Pietroburgo chiamò dieci suoi agenti e disse loro:

— Vi recherete stasera alle nove in via tale al numero tale, primo piano. Colà si gioca d'azzardo; arresterete i giocatori e sequestrerete i denari. Siate prudenti, e se il colpo riesce a bene, sarete compensati. Del resto, aspettate, verrò con voi.

All'ora fissata, i nove agenti e il loro capo si misero in cammino. Quando furono giunti dinanzi alla casa sospetta, il direttore di polizia disse loro:

— E' qui. Salite, io intanto vigilerò affinchè nessuno scappi.

Gli agenti fecero le scale a quattro a quattro: con un urto aprirono l'uscio e si precipitarono nel quartiere. In un'ampia sala, messa con sfarzo elegante, quindici tra signori e signore, stavano intorno al tappeto verde, su cui vi erano mucchi d'oro.

La febbre del giuoco accendeva gli sguardi ed i volti.

— In nome dell'Imperatore — gridarono gli agenti — siete tutti arrestati.

Colui che sembrava il padrone di casa si avvicinò ai poliziotti:

— Non fatte sciocchezze — disse. — Narrate a chi vi ha mandato che non avete trovato se non una eletta società che conversava familiarmente e vi darò duecento rubli per ciascuno.

**

— Il frutto degli studi.

Il padre al figliuolo:

— E così, Gigi?

— Son presente.

— Com'è passata?

— Son presente!

— Ma che cosa significa?

— Che... non son passato!

Il processo celebre

Vedere in quarta pagina

Chiacchiere igieniche di stagione

IL GHIACCIO

L'autodepurazione del ghiaccio

Si crede generalmente che l'acqua, convertendosi in ghiaccio, si depuri, e quindi questo possa essere mangiato impunemente senza alcun pericolo per la salute, e fino ad un certo punto ciò è vero.

E' cognizione nota da tempo che l'acqua di mare, per quanto salsa ed amara, fornisce ghiaccio insaporo.

Il Nansen, il Duca degli Abruzzi, il Cagni, nelle relazioni dei loro viaggi al Polo Nord, affermano che, allorquando l'acqua marina si congela, rigetta alla superficie la parte salina, la quale, condensandosi, forma uno strato di graziosi fiori rassomiglianti alla brina, sui quali torna disagevole il camminare ai cani da slitta, e che il ghiaccio marino, il quale è stato esposto ai raggi del sole estivo, si libera di quasi tutto il suo sale in quella parte che emerge dall'acqua e specialmente nei pezzi più prominenti, i quali forniscono acqua potabile eccellente.

Parecchie spedizioni polari hanno creduto pel passato che l'acqua ottenuta dal ghiaccio, contenente anche una piccola quantità di sale, fosse nociva e questa falsa credenza costò molte inutili privazioni all'equipaggio della *Jeannette*, il quale credeva fosse assolutamente necessario distillare l'acqua prima di berla per non esporsi al pericolo dello scorbuto.

D'altra parte i chimici, e cito fra questi l'Hevrot, il Michelis, l'Hillis, il Rubinet, il Bolley, il nostro Ballario, hanno constatato che l'acqua congelandosi naturalmente può depurarsi fino del 75 0|0 delle sostanze organiche; che può perdere quasi tutto il residuo solido e quindi diminuire assai di durezza, avvicinandosi così alle condizioni dell'acqua distillata; che l'acqua colorata artificialmente dà ghiaccio limpido, ecc.

I batteriologi venuti dopo, e qui cito il Fränkel, il Prudden, il Bordoni-Uffreduzzi, il Montefusco, ecc., osservarono che l'acqua convertendosi in ghiaccio naturale può perdere fino il 90 0|0 dei batteri che contiene; che può subire, cioè, un notevolissimo grado di autodepurazione. D'altra parte però constatarono che batteri pericolosi, come ad esempio quelli della tifoide, possono vivere a lungo nel ghiaccio una volta che sieno stati in esso imprigionati.

Il ghiaccio artificiale

Infine, esaminando le condizioni batteriche del ghiaccio artificiale, a me è occorso di trovare che la parte esterna, cristallina di tale ghiaccio può essere sterile o quasi, cioè essere priva assolutamente di batterii oppure contenerne pochissimi, mentre la parte centrale, opaca, nevosa, è sempre ricchissima di batterii.

Questa osservazione mi condusse a studiare il fenomeno ed a concludere, contrariamente a quanto si credeva fin qui, che il numero dei batterii del ghiaccio non è già inferiore a quello dell'acqua, giustapponendosi per diventare un corpo solido, espellono tutto ciò che è estraneo alla loro composizione.

I batterii quindi vengono espulsi alla stessa guisa che l'acqua di mare espelle i sali che contiene e l'acqua comune espelle le sostanze che la rendono più o meno dura e impura; si tratta, in altri termini, di un'autodepurazione piuttosto fisica che biologica, poichè sui batterii agisce non già un agente battericida, come può essere talora la temperatura, ma un fatto fisico dinamico che li sposta senza ucciderli.

Ora il fatto è assai più evidente nel ghiaccio artificiale che nel naturale, poichè in questo i germi espulsi ritornano nell'acqua del bacino o del torrente, mentre in quello rimangono imprigionati nella parte centrale del parallelepipedo di ghiaccio che è l'ultima a congelarsi; e in questa parte convergono non solo i batterii, ma i sali, le bollicine d'aria (che dànno l'aspetto nevoso) e tutte le sostanze estranee alla composizione dell'acqua, per cui essa deve considerarsi come impura per rispetto alla parte esterna, che è purissima.

Si può rendere anche più palmare il fatto fabbricando ghiaccio artificiale con acqua salata: la parte esterna risulterà insapora, la parte centrale salata; più elegante si può rendere questa dimostrazione fabbricando ghiaccio artificiale con acqua tinta con un colore di anilina; la parte esterna risulterà trasparentissima, cristallina, la parte interna di colore rosso o verde. a seconda della sostanza usata.

Resta però ancora a vedere perchè il ghiaccio naturale non si depuri nelle alte proporzioni di quello artificiale; ciò probabilmente è dovuto alla qualità dell'acqua usata, che pel ghiaccio naturale è sempre inquinata da maggior numero di batteri e tiene in sospensione una maggior quantità di sostanze organiche ed inorganiche, trattandosi di acque di torrente, di bealera o comunque di acque scorrenti alla superficie del suolo, che, come si sa, non possono, *a priori*, annoverarsi tra le acque potabili.

Ed ora veniamo al lato pratico della questione.

Ghiaccio alimentare e ghiaccio industriale

Da molti anni gli igienisti reclamano che si distingua tra il ghiaccio da usarsi a scopo *alimentare* e ghiaccio da usarsi a scopo *industriale*; ma, per l'imperfezione delle leggi e più ancora per la difficoltà di distinguere un ghiaccio alimentare da uno industriale, si fecero ordinanze da parte delle autorità, proteste da parte degli interessati, ma sopratutto si approdò al nulla, come risulta dalla bella monografia tecnico-storica del compianto Ramello, intitolata appunto « Il ghiaccio di Torino ».

Oggi però le cose sono cambiate.

Anzitutto è intervenuto il regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901, il quale stabilisce nettamente (art. 123) che cosa si deve intendere per ghiaccio alimentare e come si debba vendere il ghiaccio industriale, indicandone, cioè, con apposito cartello la sua speciale qualità.

In secondo luogo anche Torino si è dotata di fabbriche di ghiaccio artificiale, che, preparato con acqua potabile e non con acqua di bealera, può riguardarsi come ghiaccio alimentare.

Come si deve consumare il ghiaccio

La quistione adunque sarebbe risolta e chi ha interesse a mantenersi in salute sa, d'ora innanzi, come regolarsi.

Deve cioè, prima di tutto, bandire dalla propria mensa di ghiaccio naturale, e, se proprio ci tiene a mangiare del ghiaccio, deve usare eclusivamente di questo soltanto la parte cristallina e rigettare la parte opaca, nevosa, interna; ciò è tanto più doveroso poi quando il detto ghiaccio avesse ad esser somministrato ad ammalati, ragione per cui negli ospedali non dovrebbe entrare più che giaccio artificiale ed ai ricoverati non si dovrebbe somministrare che la parte cristallina di esso ridotta in pezzetti.

Così dicasi dei caffè e spaccio di liquori, in cui si dovrebbe utilizzare la parte cristallina per gli avventori amanti di refrigerio e la parte nevosa per rinfrescare i liquori, immergendo in essa le relative bottiglie.

In questo modo l'igiene e la pratica si darebbero ancora una volta la mano nel fare il bene di tutti senza danneggiare alcuno.

Fr. Abba

INCENDI CAUSATI DALL'ENORME TEMPERATURA

Budapest 19. — Da ogni parte giungono notizie d'incendi causati dal caldo e dalla siccità. Ieri scoppiò a Szatmar un grande incendio che distrusse 10 case con gli annessi, e molto bestiame e foraggi.

Causa il forte vento il fuoco potè essere localizzato solo dopo molti stenti.

Un incendio distrusse a Dioszeg 47 case più 30 annessi con molto grano e bestiame.

A Waskoutd furono preda d'un incendio 15 case e 4 annessi con molte botteghe e granai; mancano viveri.

Cronaca Provinciale

Echi delle elezioni provinciali

Pinzano, 19 luglio 1904.

Signor Veritas

Lo Scatton sta sano ed allegro, ed altre cadute non lo metterebbero di cattivo umore. Ha una colonna vertebrale robusta, ed un fegato poi come io vorrei l'avessero i vostri concittadini di parte democratica. 236 montanari hanno aperto gli occhi, continueremo la cura perchè altri ciechi possano vedere come le persone imposteci dal capoluogo curino gli interessi di quassù. Il tram è affidato ad un buon tutore, il quale convinto come noi che l'aria ossigenata lo farà saldo in gambe procura di tenerlo, quanto più gli è possibile, su su vicino ai monti. Ma voi, mio caro Veritas, non mettetevi male lo stomaco per questo, se non potrete vederlo passare davanti l'uscio di casa vostra, ne sentirete il fischio ad ogni cambiar del vento.

Una stretta dal *dott. Longo*

Da SPILIMBERGO
Il giuochetto avverato

Ci scrivono in data 19:

Circa un mese fa il corrispondente del *Gazzettino* accennava come il germe della discordia fosse penetrato fra i componenti la Giunta Municipale, e come tre assessori avessero escogitato il mezzo per far rinunciare l'assessore anziano renitente nelle dimissioni.

Si credeva una burla del *Gazzettino*, ma il giochetto teso a quel preposto che da lungo tempo ha servito a comodo dri colleghi, si è avverato!

L'avv. cav. Concari in seguito alla rinuncia dell'assessore Marchi veniva nominato tale, superando di pochi voti il sig. Giacomo Mongiat a di cui favore il Consiglio aveva pure votato. Manifesto quindi l'atto di sfiducia nel Consiglio verso il nuovo eletto; evidente la rinuncia di questi.

Per ciò ieri, lunedì, il Consiglio discusse il seguente ordine del giorno:

« Rinuncia alla carica di assessore effettivo dei sigg. Concari cav. Francesco, Sedran Prosdocimo, D'Innocente Pietro, De Rosa Alessandro e provvedimenti relativi.

Su proposta del consigliere Spilimbergo il Cousiglio non accettò le dimissioni! con voti 8 su 12 presenti.

Non si capisce come l'assessore anziano si presti a questi scherzi, e non s'accorga che lo vogliono balzato dallo scettro acquisito mercè l'appoggio dei colleghi perchè, forse, presentemente inutile.

Il tiro birbone giocato così abilmente è oggetto di commenti disparatissimi. Parecchi ci domandano: Chi sarà ora l'assessore anziano? Staremo a vedere!!

Concerto

Anche ieri sera ebbe luogo il solito concerto settimanale dato dalla banda cittadina. Il programma venne svolto inappuntabilmente. Tutti i pezzi vennero applauditi e specialmente la bellissima fantasia nella *Bohême* magistralmente diretta dal maestro Cigaina.

Da RAGOGNA
Liquidazione dell'articolo « Ragogna » Polemiche Amministrative, inserito nel N. 172 luglio 16 della « Patria del Friuli »

Nemico delle polemiche e dei contrasti, non mi fo' a confutare la sopracitata ridicola, insulsa, menzoguera e velenosa tirata del sig. Marzio Pividori. A dimostrare la correttezza del mio modo di agire, la bontà dei miei intendimenti, mi basta il voto di ieri del Consiglio Comunale, che respinse le proposte del sig. Ispettore scolastico e della Giunta sull'accentramento delle Scuole.

A distruggere le malefiche insinuazioni dell'*illetterato* sig. Pividori, mi basta la relazione 3 marzo 1902 del Corpo Reale del Genio civile sul Progetto e sulla domanda di sussidio per gli edifici scolastici di Ragogna.

Del resto io credo d'essere abbastanza conosciuto, almeno dagli onesti.

Chi poi volesse conoscere il sig. Marzio Pividori, ne cerchi il tipo (e lo troverà) nel libro « Rettili umani » di Alberto Costa.

E questo fia suggel....

Ragogna, 18 luglio 1904

Ing. Alessandro Locatelli

Da TORREANO di Martignacco
Incendio

Ci scrivono in data odierna:

Iersera verso le 11 sviluppavasi un incendio nel fienile di certo Giuseppe Codutti di qui.

Accorsero prontamente i terrazzani e il fuoco in breve fu domato.

Da AVIANO
Scarsezza d'acqua potabile

Ci scrivono in data 19:

Il paese di Aviano d'estate non ha acqua potabile ed è costretto a servirsi dell'acqua della roggia, che l'autorità sanitaria ha vietato di bere.

Si sono spesi inutilmente tanti denari per l'acquedotto comunale il quale, ogni anno, d'estate, rimane senz'acqua.

E l'autorità superiore non dovrebbe provvedere? La salute pubblica è in pericolo.

Da SACILE
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 19:

Nella seduta di domenica il consiglio Comunale prese le seguenti deliberazioni:

A revisore dei conti 1902 vennero eletti Sartori dott. Gio. Batta — Ciotti Bernardo e Zancanaro Pietro.

Il Sig. Mantovani Attilio venne nominato amministratore dell'ospedale in surrogazione del rinunciatario avv. Cristofoli.

A membri della congregazione di carità in surregazione dei rinunciatari Candiani Francesco e Montanari Orazio si nominarono Fabris cav. Carlo e Bevilacqua Carlo.

Si approvarono ad unanimità la liquidazione dei lavori d'ampliamento al cimitero di Sacile e le ratifiche delle precedenti deliberazioni della Giunta.

Il consiglio prende atto dei prelevamenti del fondo di riserva di L. 49.01 per contributo al monte pensioni degli insegnanti e di L. 30 per supplenza alle maestre Virginia Fabio e Savio Maria

Non vennero accettate le dimissioni del consigliere Gobbi Giov.: incaricata la Giunta di far pratiche presso lo stesso.

Da CIVIDALE
Contrabbandiere disgraziato — Gli alpini al campo — Al Giardino d'infanzia

Stamane la guardia scelta di finanza Pofi col collega Congin perlustravano le campagne di Gagliano, quando scorse un contrabbandiere carico di tabacco che alla loro vista si diede alla fuga.

Le guardie lo inseguirono e quando furono alla sua portata, il contrabbandiere per viemmeglio correre, nell'atto di sbarazzarsi del carico, inciampò e cadendo riportò la frattura del femore destro al terzo medio.

Gli agenti allora da inseguitori si trasformarono in premurosi infermieri: provvidero una carretta e con questa lo trasportarono all'ospedale.

Il contrabbando sequestrato consisteva in 20 chili di tabacco da fumo e da fiuto estero.

Il contrabbandiere fu identificato per il pittore decoratore Ermacora Leonardo d'anni 23 da Ziracco.

**

Questa mattina alle 4 sono partiti alla volta di Faedis, diretti in Carnia, dove prenderanno parte alle grandi manovre, i soldati della 70ª compagnia qui di stanza, comandata dal capitano Angelo Lovatelli.

**

Questa mattina ebbe luogo con numeroso concorso di pubblico, tra cui molte belle signore e signorine, il saggio finale dei bambini del giardino d'infanzia.

La graziosa festicciuola riuscì come ogni anno, egregiamente, per merito della direttrice dell'Istituto, signora Irma Cescutti e della maestra signora Amelia Zuliani.

Parlarono il prof. Rigotti, ispettore scolastico ed il presidente sig. Mariani dott. Giuseppe.

Ai bimbi furono distribuiti i dolci ed agli invitati furono offerti degli splendidi mazzolini di fiori.

Accompagnava col piano il canto dei fanciulli la signorina Maria Piccoli.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Un ragazzo investito da un cavallo in fuga — Sfrattato dall'Austria

Ci scrivono in data 19:

Questa mattina un puledro guidato dal ragazzo sedicenne Luigi Michelutti che si trovava in calesse colla sorella, si spaventò per il rumore di un'imposta che si apriva e si diede alla fuga. Il Michelutti saltò a terra e cercò di fermarlo, ma fu investito dal focoso animale.

Nella caduta il ragazzo fu ferito al ginocchio destro, al piede sinistro ed al capo.

Condotto dal medico venne tosto premurosamente medicato e poi risalì in calesse e partì colla sorella per Felettis.

**

Ieri al confine dei Treporti, venne consegnato a questi reali carabinieri il muratore Valentinuzzi Angelo, d'anni 49, da Soleschiano ed ora domiciliato a Palmanova.

Era bandito dal vicino impero, per disposizione della polizia di Trieste fin dall'agosto 1899 per un biennio, dice lui.

Oggi è stato tradotto a Udine a disposizione di quelle autorità.

Da CODROIPO
Caduti dall'armatura — Un lagno

Gli operai Eugenio Francescutti di Bianzo e Boscarol Giacomo di Valvasone addetti all'impresa Rizzani per le solite riparazioni al ponte del Tagliamento, caddero dall'armatura riportando delle lussazioni e contusioni alle gambe giudicate guaribili entro giorni 8.

**

E' generale il bagno perchè con questo caldo e con questo polverone non si provvede all'inaffiamento delle vie.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Scenata disgustosa in Cimitero
Una bambina annegata a Cordovado

Ci scrivono in data 19:

Ieri venne portata all'ultima dimora la salma del compianto giovine Luigi Cimarosti, morto domenica a soli 24 anni.

Al Cimitero successe un fatto strano e disgustoso: mancavano i becchini! Nè il sacerdote, nè il custode seppero render ragione di questa mancanza. I presenti erano tutti indignati; si noti che la famiglia aveva già pagato L. 2.50 pei becchini.

Per por fine alla triste aspettativa alcuni giovinotti, necrofori volontari, calarono la bara nella fossa.

**

L'altro giorno verso le ore 18, a Cordovado, la bambina d'anni 2 Rosalia, figlia di Giacinto Mezzavilla e di Maria Paolet, venne dai genitori, assentatisi, lasciata in custodia di una sua sorella di 9 anni.

La piccola Rosalia, forse non bene sorvegliata, cadde in una fossa piena d'acqua vicino alla casa colla testa in giù.

Altri bambini, presenti al fatto, si misero a gridare; accorse uno zio della Rosalia e l'estrasse dall'acqua; ma, pur troppo, dopo brevi istanti la piccina morì.

Da S. DANIELE
Fulmine incendiario

Lunedì alle 11 e mezza, mentre imperversava il temporale, un fulmine cadde sul fienile di una casa colonica in Caporiacco, borgata del comune di Colloredo, di proprietà del co. Giulio di Caporiacco e condotta in affitto da certo Fabbro Innocente.

La folgore appiccò il fuoco al fieno, che in poco d'ora fu tutto in fiamme, le quali si propagarono alla sottoposta aia, distruggendovi tutti gli attrezzi rurali ed i ruotabili.

Il pronto accorrere dei terrazzani, isolò presto l'incendio e giunse a salvare la casa d'abitazione del Fabbro suddetto.

Il danno, assicurato è di circa 2500 lire.

Da PORDENONE
Il 14° fanteria — L'agitazione dei coscritti

E' arrivato questa mattina alle 7.45 il 14° regg. fanteria proveniente da Padova. Partì appena giunto alla volta di S. Quirino con la banda e la bandiera in testa.

**

L'agitazione dei coscritti diretta ad ottenere la rifusione delle spese di viaggio per recarsi ad Udine, sembra non abbia alcun seguito.

Persuasi che l'agitazione non avrebbe potuto ridondare che a loro svantaggio, hanno pensato di non insistere.

La partenza dei coscritti avrà luogo domani e tutto lascia sperare che avverrà senza incidenti.

Da LESTIZZA
Per la Casa dei Poveri « Elena Fabris Bellavitis »

Lista precedente	L.	208.50
In morte di Elena Fabris Bellavitis:		
Sig. Camillo Pagani (Udine)	»	5.—
Contessa Elena Cattaneo, nata Pietropoli (Padova)	»	3.—
Signora Claudia Cellotto vedova Fasolo (Padova)	»	3.—
Cav. Giuseppe Solmi (Venezia)	»	1.—
Ing. Gino Canor (Pordenone)	»	25.—
Signora Dorina Roviglio, nata Belgrado (Pordenone)	»	5.—
N. N. (Venezia)	»	2.50
Bambini De Toni (Venezia)	»	3.—
Signorina Fanny Palumbo (Salonicco)	»	5.—
In morte di Antonio Pagani:		
Nob. Carlo Fabris (Talmassons)	»	1.—
Luigi Olivo (Talmassons)	»	1.—
Fratelli Pagani (Lestizza)	»	5.—
Totale	L.	268.00

Il quantitativo di bozzoli comparso sui mercati italiani

L'associazione Serica italiana così riassume i quantitativi di bozzoli comparsi sui mercati italiani nella campagna bacologica ormai chiusa in confronto dei quantitativi comparsi negli anni 1903 e 1902 (in chilogrammi):

	1904	*1903*	*1902*
Piemonte	6,083,035	3,020,880	5,775,353
Lombardia	1,571,659	1,294,143	1,684,606
Veneto	1,603,007	658,000	1,510,750
Marche-Umbria	1,013,142	1,157,860	1,303,940
Emilia	2,147,343	2,448,303	2,1[illegible]5,232
Toscana	759,783	497,391	707,272
Meridionale	314,499	235,990	272,980
Totali	13,492,468	9,312,297	13,360,133

A quanto ammonterà presumibilmente il raccolto generale dei bozzoli in Italia? Abbiamo già udito fare delle cifre, ma crediamo debbano ancora essere accolte con beneficio d'inventario Del resto, è noto, che anche pel raccolto bozzoli, non è dato avere che cifre lontanamente approssimative e che la cifra data ogni anno dal Ministero dell'agricoltura, è puramente convenzionale.

Il raccolto italiano risulterà certamente superiore a quello dello scorso, ma forse non raggiungerà quello del 1902. Quanto ai raccolti del Levante, della Persia, del Turkestan e dell'Estremo Oriente, in generale, si hanno valutazioni medie e anche al disotto della media.

(*Sol*)

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

Bollettino meteorologico

Giorno 20 Luglio ore 8 Termometro 25.5
Minima aperto notte 17.8 Barometro 750
Stato atmosferico: bello Vento E.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 33.8 Minima 20.3
Media 26 570 acqua caduta m. m.

NUOVE ELEZIONI PROVINCIALI?

Ci scrivono:

Se il Consiglio Provinciale, nella sua prossima tornata, accettasse le dimissioni presentate recentemente dal neoeletto ing. De Toni, avremmo nuovamente, quest'anno, le elezioni per la nomina di due membri: di quello che dovrebbe sostituire il De Toni e dell'altro in luogo del defunto avv. E. Franceschinis.

Infatti l'art. 253 della legge Com. e Prov. — nelle *Disposizioni comuni* ai due Consigli — dice:

« Durante il triennio si fa luogo ad elezioni suppletorie nei seguenti casi:

1. Quando il Consiglio abbia per qualsiasi caso perduto oltre due terzi dei suoi membri;

2. Quando un mandamento od una frazione di comune abbia perduto in tutto o anche per metà i consiglieri rispettivamente assegnati.

Ora il Mandamento di Udine (primo) avendo per legge assegnati quattro consiglieri; le elezioni - come si disse - dovranno farsi per completare i due posti vacanti.

Le elezioni dovranno seguire entro *tre mesi* dalle verificate vacanze; ed il mandato dei consiglieri eletti in questo caso, cesserà insieme a quello del Consiglio di cui fanno parte.

PER GLI SPETTACOLI D'AGOSTO

Il Comitato dei festeggiamenti che si daranno nel prossimo agosto per iniziativa del Sodalizio friulano della stampa, continua con mirabile e lodevole zelo nel suo lavoro geniale di organizzazione. Si raduna ogni sera e con serietà di propositi sta allestendo il programma già pubblicato e che incontrò il più largo favore nella cittadinanza.

Senza dubbio la parte più attraente del programma sarà lo spettacolo lirico che va ad assumere il carattere di un vero e proprio avvenimento artistico.

Sappiamo che l'autore dell'opera *Manuel Menendez*, il marchese Figliasi, uno dei più perfetti tipi di gentiluomo che vanti l'aristocrazia napoletana, presenzierà all'esecuzione del suo capolavoro che a detta di tutti i critici, anche più severi, fu una vera rivelazione.

L'arrivo del nuovo segretario-capo del Comune

Questa mattina è giunto il nuovo segretario capo del Comune di Udine dott. Gardi. Alle 9 si recò in Municipio e accompagnato dall'egregio dott. Ballini, fece il giro dei varii uffici per la presentazione agli impiegati.

Oggi stesso il nuovo segretario entrerà in possesso del suo ufficio prendendolo in consegna dal dott. Ballini.

Gli esami nel Collegio della Provvidenza

Sappiamo che nel collegio della Provvidenza gli esami di licenza elementare ebbero anche quest'anno esito felicissimo. Detti esami furono presieduti dalla professoressa sig. Elisa Innocenzi Greggio, la quale se ne dimostrò pienamente soddisfatta. Infatti su quattordici giovanette che si presentarono a sostenere la prova, quattordici furono licenziate con buonissimi voti.

Ciò torna ad onore dell'Istituto e delle brave insegnanti.

CONCORSO AL « LEGATO PRATENSE »

Presso la Deputazione provinciale è aperto a tutto il giorno 31 agosto 1904 il concorso ad una borsa di studio dell'Opera Pia *Legato Pratense* a favore di studenti della R. Università di Padova, appartenenti alla Provincia di Udine, con effetto dall'anno scolastico 1904-905.

Beneficenza

La madre, la moglie ed i fratelli del fu avv. Erasmo Franceschinis hanno elargito L. 50 a questa Congregazione che con animo riconoscente vivamente ringrazia.

Sequestro di dispacci

Il ministero dell'interno fa sequestrare i telegrammi spediti da Udine ai giornali italiani sulle dimostrazioni di Trieste. Questi telegrammi nulla contengono che il racconto dei fatti spesse volte con le parole stesse dei giornali Triestini, ai quali è lasciata libera circolazione in tutta la monarchia.

Il provvedimento è dunque eccessivo fino al ridicolo; ciò anche perchè i telegrammi accettati, controllati e fatti pagare a Udine, si lasciano viaggiare fino a Roma, a Milano ove vengono sequestrati. Insomma robette da polizia austriaca!

Di che si teme? Che gli italiani insorgano per le infamie contro il sangue italiano di Trieste? Se ciò si teme che può giovare l'indugio di una notizia?

Il popolo italiano è più educato che il suo Governo non creda: sa che, con provocazioni d'ogni specie, l'Austria cerca di trascinare l'Italia ad una guerra, per la quale non sono i tempi maturi. Assiste con profondo dolore alle vessazioni vigliacche con cui viene macerata la popolazione italiana soggetta all'impero — ma, pur fremendo, è convinto che si debba aspettare.

Prepararsi e aspettare: ecco il programma degli italiani verso questa vecchia Austria, loro eterna nemica.

IMPRESA FRIULANA DI VIGILANZA NOTTURNA

Dal 1° luglio è cominciato il servizio di vigilanza notturna organizzato da una impresa friulana costituita dai signori Ermenegildo Pustetti, Giovanni Tonini e Giuseppe Piccoli.

La serietà delle persone che si sono assunte tale servizio e la loro conoscenza della città ove godono stima e riputazione, è per il pubblico una seria garanzia che il servizio stesso procederà con grande utilità sia per i privati come per gli uffici pubblici, chiese, ecc. ecc.

Non è a dubitare quindi che la cittadinanza concederà a questa istituzione che sorge sotto i migliori auspicii tutto il suo favore.

Notiamo poi che la precedente impresa del sig. Vittorio Cavinato, ha ceduto tutta la sua parte di gerenza alla nuova impresa friulana che perciò resta in città unica assuntrice dell'importante ed utile servizio.

LA MORTE D'UN INDUSTRIALE

Ci perviene la dolorosa notizia della morte avvenuta stanotte in Capodistria del sig. Giovanni Depangher noto industriale e possidente di colà e comproprietario della Fabbrica di sardine di Marano Lagunare.

Alla famiglia del defunto che tiene qui parecchie amicizie e buone relazioni porgiamo noi pure le condoglianze più sentite.

Un'autopsia al Cimitero di Colugna

Ieri nel pomeriggio il pretore del II Mandamento dott. Stringari col cancelliere sig. Amedeo Bertuzzi e coi medici dott. Pitotti e dott. Faioni si recarono al Cimitero di Colugna.

In quella cella mortuaria si procedette all'autopsia del cadavere di un bambino di nove mesi morto giorni fa improvvisamente.

Dall'esame necroscopico risultò che la morte era avvenuta per causa naturale.

Fra notaio ed ingegnere

Ieri sera nel cortile dell'albergo al «Telegrafo» il noto ingegner Pinzani ed il dott. Cavalieri già notaio a Palmanova vennero a contesa fra loro.

L'ing. Pinzani aveva venduto al notaio un cavallo con calesse per 195 lire che aveva già incassate. Ieri sera ne pretendeva altre 300. Il notaio com'era naturale rifiutò e da questo sorse il violento alterco che aveva attirato una vera folla di curiosi.

Ad un tratto l'ig. Pinzani corse ad un vicino telefono chiamando guardie e carabinieri.

Accorsero due guardie di città, ma ormai gli spiriti bollenti dell'ingegnere erano sbolliti tanto che si affrettò a chieder scusa ai funzionari per averli disturbati.

UBBRIACO DISTURBATORE

Ieri mattina certo Luigi Bussi d'anni 62 di Treppo Carnico, dopo aver mangiato e bevuto lautamente alla trattoria al *Commercio* cominciò a disturbare gli avventori volendo intavolare con essi una discussione sulla guerra russo-giapponese. Chiamate le guardie il Bussi fu accompagnato in caserma ove fu trattenuto fino a che i fumi del vino furono del tutto svaniti.

Bambino ustionato. Ieri mattina venne medicato all'ospedale civile il bambino di 3 anni Federicò Versarini fu Luigi di S. Gottardo, per una vasta scottatura di secondo grado interessante la regione lombo-dorsale, la natica e la coscia destra. Ne avrà per una ventina di giorni.

Per i Signori e Signore
che vanno ai bagni ed alle cure climatiche

La Banca Popolare Friulana cede in affitto **cassette di custodia** (safe-deposits) per riporre valori, gioie, argenterie e quanto si volesse tenere al sicuro.

Il canone d'affitto è stabilito per le cassette-forti formato N. 1 aventi le dimensioni di cent. 45×16×10 in
Lire 7.50 al trimestre,
» 10.— al semestre,
» 15.— all'anno,
e per quelle di formato N. 2 colle dimensioni di cent. 45×22 ½×15 in
Lire 10.— al trimestre,
» 15.— al semestre,
» 25.— all'anno.

Medico abusivo? L'ufficio provinciale sanitario ha denunciato alla Procura del Re per esercizio abusivo dell'arte sanitaria il cav. de Casagrande il quale sarebbe sprovvisto del diploma di medico chirurgo.

Ciclista disgraziato. Questa mattina fu medicato all'ospedale certo Remigio Failutti di Vittorio, d'anni 21 di Pozzuolo, lavorante in cementi, per ferite alla testa ed all'avambraccio sinistro guaribili in giorni 20.

Tali ferite furono riportate cadendo di bicicletta per scansare un fanciullo che correva pericolo d'essere investito.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 10 al 16 luglio

NASCITE

Nati vivi maschi 11 femmine 10
» morti » — » 2
» esposti » — » 1
Totale N. 24

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Valentino Degano bracciante con Lucia Petri tessitrice — Martino Papparotto agricoltore con Maria Michelutti contadina — Alessio Valentinuzzi agricoltore con Pierina Modonutto contadina — Abramo Bellina operaio di ferriera con Luigia Zoratti tessitrice — Angelo Feruglio muratore con Rosa Petri zolfanellaia — rag. Giovanni Toso impiegato comunale con Ermelinda Depoli casalinga — Antonio Pigani agricoltore con Anna Colautti tessitrice — Pietro Cecotti agricoltore con Giulia Della Rossa casalinga.

MATRIMONI

Nob. Eugenio Monari de Neufeld impiegato con Virginia Furlan sarta — Luigi Gori falegname con Ida Chiandotti setaiuola — Vincenzo Muradore agricoltore con Rosa Braida contadina.

MORTI A DOMICILIO

Basilio Castellani fu Giovanni di mesi 5 e giorni 10 — Elio Tonutti di Angelo di mesi 6 — Noemi Agosto di Luigi di anni 1 e mesi 2 — Giulio Del Mestre di Giuseppe d'anni 33 fontaniere comunale — Giuseppe Nonino fu Giacomo d'anni 65 possidente — Giovanni Rizzi di Pietro di giorni 28 — Anna Carguelutti-Cremese fu Giovanni d'anni 70 fornaia — Augusto Sgobino di Ermogene d'anni 23 operaio — Delia Cosattini di mesi 6 — Olga Passon di Pietro di mesi 3 — Anna Cattarossi di Umberto di mesi 1 e giorni 17 — Dott. Erasmo Franceschinis fu Ferruccio d'anni 34 avv. — Giovanni Battista Cozzi di Giovanni d'anni 35 operaio — Angela Querini-Cenericcio fu Amadio d'anni 80 casalinga — Amalia Rodaro fu Antonio d'anni 31 casalinga — Giuditta Santolo di Giuseppe di mesi 1 e giorni 16 — Anna Giusti-Zanussi fu Gio. Maria d'anni 77 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigia Clocchiatti-Colautti fu Angelo d'anni 56 casalinga — Giuseppe Colugnatti fu Giacomo d'anni 49 facchino — Vincenzo Stringher fu Gio. Batta d'anni 75 barbiere — Valentino Coccolo fu Leonardo d'anni 71 muratore — Teresa Del Fabbro-Folla fu Giuseppe d'anni 62 casalinga — Giuditta Ciandorotti fu Pietro d'anni 66 fruttivendola.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Pietro Rendi di mesi 3 e giorni 14.
Totale N. 24
dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

VOCI DEL PUBBLICO
I portoni di Porta Aquileia

Udine, 19 luglio 1904.

Egregio signor Direttore,

Le sarò grato se per mezzo del suo diffuso Giornale vorrà tributare un plauso alla Giunta Municipale che coll'ausilio del solerte ufficio Tecnico ha creduto bene di abbellire la vetusta Porta Aquileia sostituendo i vecchi e cadenti portoni in legno con quelli in ferro che in un tempo non lontano servivano per richiudere le spoglie dei nostri poveri trapassati!..

Chi avrebbe mai supposto che quei portoni sarebbero stati impiegati, senza il benchè più piccolo ritocco, per migliorare un ingresso principale della nostra amata città?!...

In Via Aquileia non si fa che parlarne, tutti ne sono ammirati, e comprendono che, con quell'opera, s'inizia il nuovo programma popolare edilizio!..

Un abitante di Via Aquileia

ARTE E TEATRI

TEATRO VITTORIO EMANUELE
Compagnia drammatica

Sabato prossimo la compagnia drammatica diretta da Amedeo Guidotti darà un corso di rappresentazioni al Teatro Vittorio Emanuele.

Andrà in scena colla commedia del Giacosa: *Come le foglie*.

Compagnia drammatica friulana

Quanto prima la nostra compagnia comica «Pietro Zorutti», metterà in scena la nuova commedia in tre atti del concittadino Vittorio Miani: *I doi innamorâs*.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
La condanna di Innocenti

Ieri si è discusso davanti al Tribunale di Udine il processo in confronto di quel Valentino Innocenti che si spacciava per pubblicista.

Egli era accusato di appropriazione indebita di una polizza del Monte di Pietà recante l'impegnata di una motocicletta e di furto di un orologio d'argento del valore di 40 lire in danno del meccanico sig. Antonini.

L'Innocenti preferì però non presentarsi davanti ai giudici e rimase contumace. Crediamo si trovi all'estero.

Il Tribunale lo condannò per il primo reato a 50 giorni di reclusione e a 100 lire di multa; per il secondo a 30 giorni della stessa pena.

Il processo per il disastro di Beano in Cassazione

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Com'è noto, l'amministrazione delle ferrovie è ricorsa in Cassazione contro la sentenza 14 giugno a. c., della nostra Corte d'Assise, la quale, in seguito all'assoluzione degli accusati per il disastro di Beano, accogliendo le domande della P. C., condannò l'amministrazione stessa al pagamento dei danni e spese.

La discussione della causa è stabilita per il 6 settembre. Davanti alla Corte Suprema, le Ferrovie saranno difese dagli avv. Nadalini di Bologna e Durandi di Firenze. Difenderanno la sentenza, nell'interesse di tutti i danneggiati gli avv. on. Borciani e Caratti, e il prof. Castori.

I mezzi di cassazione sono tre, e si riassumono nel sostenere che la Corte d'Assise ha commesso un eccesso di potere, pronunciando sulla domanda dei danni dopo l'assoluzione degli accusati.

Le parti lese sostengono invece che la Corte d'Assise era obbligata a tale pronuncia, in forza della sentenza di rinvio che espressamente l'aveva investita della cognizione della colpa della ferrovia indipendentemente dalla responsabilità degli accusati. Pare che verranno sollevate delle questioni di irrecivibilità del ricorso delle Ferrovie, che non sarebbe stato eseguito nei modi e termini di legge.

LA DIMOSTRAZIONE DI IERSERA a Trieste

Trieste 20. — Iersera circa 500 liberali e socialisti fecero una dimostrazione per protestare contro la polizia che aveva permesso a un centinaio di facchini del porto di girare, l'altra sera, per Trieste gridando insulti all'Italia e agli italiani.

Ma mentre la polizia per la canaglia fu tolleranstissima, iersera invel non solo contro i dimostranti ma anche contro i curiosi.

Ai portici di Chiozza verso le 10 faceva il giro dei tavoli un foglio che destava l'ilarità universale. Improvvisamente un drappello di guard'e irruppe nel locale e l'ispettore Frandolich, precipitatosi verso un tavolo ove un giovane stava guardando quel foglio, glielo strappò di mano. L'ispettore quando gettò lo sguardo sul foglio, non potè trattenere un sorriso. Su quel foglio era magistralmente dipinto un «signore» nell'atto di leccare un piattino!

Il funzionario sequestrò quel foglio e lo portò seco.

— Portevelo pur via, cussì sarà stà arestà anca un lecapiatin! — si gridò da un tavolo fra approvazioni generali. In questo punto ispettori e guardie intimarono agli ospiti del caffè di pagare e di allontanarsi.

Più tardi i dimostranti si recarono davanti al *Piccolo* ad applaudire.

La polizia spiegò molte forze e fece diversi arresti di persone che furono poi liberate.

UNA NAVE TEDESCA E UNA TORPEDINIERA RUSSA affondate

Vienna, 19. — La *Zeit* ha da Pietroburgo che presso Vladivostok una nave tedesca ed una torpediniera russa urtarono contro una mina ed affondarono. Anche gli equipaggi sarebbero periti.

UN FULMINE CHE DISTRUGGE 27 CASE
Vittime umane — Danni enormi

Novara 19. — Nella frazione Erbaretta (circondario di Varallo) a causa di un fulmine, scoppiò un incendio che distrusse 27 case. Morirono abbruciati i vecchi Gippa Giacomo e Stragiott Teodolinda.

I danni materiali sono enormi.

Il grande banchetto di Napoli
Sarà il preludio delle elezioni generali

Roma, 18. (*Carlino*) — Vi ho telegrafato ieri sera che l'altro avvenimento politico che si va maturando sarà rappresentato dal banchetto che, iniziatrice la locale Camera di Commercio, sarà offerto in Napoli all'on. Giolitti.

Sarà un banchetto eminentemente politico che ricorderà i banchetti storici offerti a Depretis, a Cairoli, a Crispi, quasi sempre alla vigilia delle elezioni generali, e dai quali banchetti veniva bandito il nuovo programma del Governo.

Per quanto si fissino già varie date per questo banchetto, vi posso assicurare che a tutt'oggi nessuna data venne ancora fissata, e si capisce.

Se il banchetto veramente preludierà alle elezioni, come omai si ritiene da tutti, non può aver luogo che dopo il settembre, perchè dal banchetto partirebbe il verbo per la campagna elettorale.

Se invece non dovesse preludiare alle elezioni immediate, il banchetto non avrebbe nemmeno ragione di essere, o almeno non avrebbe ragione di essere con tanta solennità di forma politica.

Ma, ve lo ripeto, tutti ritengono che il banchetto formerà l'esordio della campagna elettorale.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisch Luigi gerente responsabile

Questa mattina in Manfredonia avvenivano i funerali della tanto compianta ed amata

ZELINDA CALIFANO nata FENILI

morta improvvisamente nel bacio del Signore a soli 26 anni.

La madre Luigia Fabris ved. Fenili, il marito Pasquale Califano, la figlia Emilia, i fratelli Attilio e Francesco, la sorella Artemia Calderara, gli zii, il cognato ed i parenti tutti con l'animo straziato ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 20 luglio 1904

Ringraziamento

Il marito Luigi Leonarduzzi, i figli, i fratelli e tutti gli altri parenti con l'animo commosso esprimono i sensi della più viva riconoscenza a quanti o con l'intervento personale o in altra guisa, contribuirono a rendere solenni le estreme onoranze alla compianta *Elvira Piuzzi - Leonarduzzi*. Porgono uno speciale ringraziamento al sig. Sindaco e alla Giunta Municipale di Maiano per la partecipazione ai funerali; al medico comunale dott. Boccuzzi per l'assistenza prestata all'Estinta, nonchè ai signori Antonio Petrucco e G. Cieoni per l'interessamento dimostrato nella luttuosa circostanza.

Susans (Maiano) 19 corr.

ACQUEDOTTO
Il Municipio di Udine
rende noto che

lo spreco d'acqua potabile che viene fatto da utenti privati e dal pubblico in Città e all'Esterno, è causa di mancanza d'acqua in tante località, in Istituti e Stabilimenti pubblici e privati; per ciò ha date le opportune disposizioni a che tale spreco abbia a cessare e dato incarico a tutti i dipendenti del Comune riferire tosto ove riscontrassero il lamentato abuso.

Oltre alle multe fissate, verrà proceduto a norma di legge anche contro coloro che manomettessero le pubbliche fontane.

Giornale di Udine (90)

Un processo celebre

PARTE QUARTA – Il problema risoluto

Conoscerete così il buono ed il cattivo della donna che avete stretta al cuore. Signor Raymond — e per la prima volta diresse a me la parola e lo sguardo — in qui giorni in cui con tanto zelo e desiderio del mio bene (com'io credo, malgrado le insinuazioni di costui) voi cercavate di indurmi a dire francamente tutto quello che io sapevo circa l'orribile fatto, non accondiscesi per un motivo solo: avevo paura.

« Sapevo che le nuvole si addensavano sul mio capo; così mi aveva detto Eleonora la quale (e ciò era più doloroso) mi credeva colpevole. Essa aveva le sue ragioni. Primo, ella sapeva dall'indirizzo scritto sulla busta che aveva trovato, dopo il trasporto del cadavere dello zio, sulla tavola della libreria, che egli al momento della morte aveva invitato il suo notaio a mettere nel testamento il di lei nome in luogo del mio; secondo, che la sera innanzi mi ero recata nella stanza di lui, quantunque lo avessi negato, perchè mi aveva sentito aprire la porta della mia camera, e aveva udito il fruscio della mia veste nello scendere le scale.

« E questo non è tutto, la chiave che tutti ritenevano una prova positiva di colpa, dovunque si fosse trovata, era stata raccolta da lei dal pavimento della mia stanza; la lettera scritta dal signor Clavering a mio zio venne trovata nel mio caminetto; e il fazzoletto ch'ella mi aveva veduto pigliare dalla canestra della biancheria, venne presentato al giurì, macchiato dell'unto della pistola. Io non poteva dar ragione di tutte queste cose. Mi pareva di essere avviluppata fra le maglie di una rete: non potevo muovermi senza incontrare nuovi lacci. Sapevo di essese innocente, ma mi era impossibile di dimostrarlo. Se la nobile mia cugina, se Eleonora, che aveva tutte le ragioni per desiderare lunga vita allo zio, adunò sul suo capo tanti sospetti solo per alcuni indizi, che cosa non dovevo temere io stessa ove fosse venuta in chiaro la verità apparente, cioè che essi stavano tutti contro di me? Il tuono, l'accento di quel giurato all'inchiesta, il quale domandò chi fosse favorito di più dal testamento dello zio, lo dimostra chiaramente. Perciò, quando Eleonora, fedele ai suoi generosi istinti, chiuse le labbra, e si rifiutò di parlare quando il parlare sarebbe stato la mia rovina, la lasciai fare giustificando me stessa col pensiero che ella mi aveva creduto capace di un delitto, e quindi doveva subirne le conseguenze.

« Nè mi piegai neanche quando mi avvidi che diventavano minacciose. Falsa vergogna, paura del danno che mi sarebbe derivato dalla confessione mi sigillarono le labbra. Una volta sola ho esitato; e fu nell'ultimo colloquio che ebbi con voi quando compresi che ad onta delle apparizioni credevate nell'innocenza di Eleonora, e pensai che forse avrei potuto indurvi a credere anche nella mia se mi fossi interamente confidata in voi. Ma appunto in quella venne il signor Clavering, e mi si affacciò alla mente, a un tratto, quale sarebbe stata la mia vita futura, macchiata dal sospetto, così che ho resistito all'impulso non solo, ma quando mi vidi davanti al signor Clavering lo minacciai di negare il nostro matrimonio se egli mi si fosse avvicinato di nuovo, fintanto che ogni pericolo non fosse svanito.

« Sì, egli vi potrà dire che tale fu il benvenuto che gli diedi, mentre col cuore lacerato dalla incertezza egli bussava alla mia porta per ottenere l'elemosina di una parola che lo rassicurasse che il pericolo in cui versava non era mia volpa. Questa fu l'accoglienza che egli si ebbe dopo un anno di supplizio. Ma egli mi perdona; lo leggo nei suoi occhi, lo sento nel suono della sua voce; e voi.... oh, se il tempo vi farà dimenticare quanto ho fatto soffrire Eleonora per il egoismo; se, mercè la sua dolce immagine, potrete giudicarmi meno severamente, deh, fatelo! In quanto a costui.... è già una tortura intollerabile il trovarmi con lui in uno stesso luogo; che egli si faccia avanti, e dichiari se cogli sguardi o colle parole gli ho dato motivo di credere che la sua passione fosse compresa, e meno ancora condivisa.

— Perchè domandarlo! — disse Harwell con voce soffocata. — Non capite che fu la vostra indifferenza che mi fece impazzire? Vedervi tutti i giorni sospirarvi appresso, accompagnando col pensiero ogni vostro movimento, sapere che l'anima mia era incatenata inesorabilmente alla vostra; dormire sotto il medesimo tetto, sedere alla stessa tavola, senza che mai uno sguardo vostro mostrasse di comprendermi!

« Ecco ciò che ha reso la mia esistenza un inferno. M'ero messo in capo che doveste comprendermi. Sarei balzato in un rogo ardente pur di farvi comprendere la forza della mia passione. E ci sono arrivato. Ora siete in grado di comprenderla.

« Evitate pure la mia presenza, rifugiatevi pure presso l'uomo fiacco che chiamate vostro marito, ma non potrete mai dimenticare l'amore di Trueman Harwell: no, mai dimenticare questo amore, amore ardente per la vostra bellezza, che mi spinse quella notte nella stanza di vostro zio, e mi pose in mano quell'arma che doveva far versare nel vostro grembo tutte le ricchezze che oggi possedete.

« Sì — egli proseguiva, ingrandendosi così, nella quasi sovrumana disperazione, che la stessa nobile figura di Clavering rimpicioliva accanto alla sua — sì, ogni dollaro che brillerà nella vostra borsa vi parlerà di me. Ogni gingillo che scintillerà sull'altero capo, troppo alto per abbassarsi sino a me, griderà il mio nome nelle vostre orecchie. Le pompe, il lusso, la moda.... voi avrete tutto! Ma sino a che l'oro non perderà lo splendore, la seta la lucidezza e gli agi l'attrattiva, non potrete mai dimenticare la mano che li ha dati a voi! »

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.6	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti